Martedì 20 Dicembre 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 304

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale: Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

ANCORA I FERROVIERI E IL GOVERNO

Stavamo per esprimere alcune e più dettagliate idee a proposito della agitazione ferroviaria, quando ci è pervenuto in redazione l'articolo che segue. Per una feconda discussione gli diamo posto, pur lasciandone all'autore tutta la responsabilità.

A battaglia iniziata, troppo facile è orientarci ed assumere la nostra posizione di combattimento; i limiti del dissidio ed il metodo dell'agitazione *sono* indicati e, diciamo lo pure, a noi uomini della democrazia sono imposti dalle massime organizzazioni chi vi hanno impegnato i loro uomini, la loro competenza, la loro autorità.

Quando le prime voci di protesta ebbero la loro esplosione, il nostro pensiero avrebbe avuto un valore, avremmo dovuto con la nostra parola ammonire gli intemperanti, scuotere i timidi, disciplinare il movimento.

Oggi no, la direttiva del movimento è assunta dai Comitati nazionali del Sindacato e dell'Unione, e noi ne asseconderemo l'opera con tutta la nostra solidarietà.

Ma anche in questo agitarsi del personale ferroviario, sentiamo il dovere di raccogliere un insegnamento, che dovrebbe ammonire tutti i ferrovieri d'Italia.

Il telegrafo aveva appena lanciato ai quattro venti il testo ufficiale del progetto Sacchi, che d'ogni parte fu un tumultuare disordinato di proteste, in tutti i toni, dalla critica al sarcasmo; bastava che quattro ferrovieri insieme ne parlassero, senza un profondo esame con un giudizio superficiale e sommario del provvedimento, perchè ne uscisse un telegramma, una protesta, una esplosione verbale d'indignazione e di risentimento.

Ebbene, questa non è la via che conduce alle vittorie, noi che al servizio della democrazia abbiamo dato la nostra attività, il nostro entusiasmo, vi diciamo: questa è anarchia; la civiltà, l'esperienza, la storia vi insegnano di avere fede nelle organizzazioni. In questi momenti in cui l'anima è facile a turbarsi è un dovere stringersi attorno alle organizzazioni, animarle con la solidarietà seguirle nella direttiva; diversamente, voi tradite le vostre idealità e lo stesso vostro avvenire per il quale vi sentite di protestare. E vorremmo che da questo episodio di lotta i ferrovieri italiani uscissero con la persuasione di unire tutte le *loro forze*, di federare le loro organizzazioni, di comporre quella *ideale* unità che sicuramente porterebbe al trionfo degli altissimi ideali pei quali disordinatamente combattono.

—

Il progetto di legge che il ministro Sacchi ha *sottoposto* all'approvazione del parlamento è *ingombrante*, e si presta a severe critiche.

A noi però sembra che i *ferrovieri* siano caduti in grave errore di metodo nella critica del progetto stesso, il quale sarebbe più facilmente caduto sotto la sferza di una critica sommaria e procedurale.

Il progetto infatti deve per una indagine *serena* essere *diviso* in tre parti.

1.o Riordinamento amministrativo e tecnico dell'azienda. Art. 1.o

2.o Soprasoldi e gratificazioni al personale Art' 2.o 3.o 4.o.

3.o Provvedimenti vari. Articoli dal 5.o al 16.o.

Per quanto riguarda il punto 1.o il programma di riordinamento tecnico ed amministrativo dell'azienda, proposto dal Ministero, conserva tutti i difetti dell'ordinamento attuale, senza dar modo di realizzare una semplificazione dei servizi ed una *conseguente* economia sulla mano d'opera. D'altra parte il provvedimento sembra inopportuno *allo stato attuale della vita italiana*; alla vigilia di due grosse Esposizioni con una insolita affluenza di merci e di viaggiatori *non è possibile parlare* seriamente spostamenti di uffici, di diversa ripartizione dei servizi. A meno *che tale provvedimento non debba avere* il suo graduale effetto incominciando dal 1912 inoltrato, ed allora decade l'urgenza del provvedimento *legislativo* non mancando il tempo e date le gravi critiche mosse al provvedimento. Tale articolo dovrebbe essere rimandato allo studio.

La parte 3.a, dall'art. 5.o e buona *parte dell'art. 16.o, interessa, la* molteplici problemi, la classe dei ferrovieri, problemi pei quali il Ministro lascia l'intero onere e pochi diritti ai ferrovieri stessi.

Ora se le spese quasi totali per questi provvedimenti debbono essere sostenute dai ferrovieri al disopra di ogni astratta concezione dell'autorità, è *logico* che *sulla* natura di questi provvedimenti sia sentito il parere degli interessati, che sono precisamente coloro che pagano.

Ciò non fu fatto e su tutta questa parte del progetto deve cadere la sospensiva in attesa che un concreto progetto sia dalle organizzazioni studiato in rapporto ai bisogni ed alla potenzialità della classe.

La parte sostanzialmente interessante, del progetto Sacchi è il contenuto degli articoli 2.o 3.o 4.o circa i provvedimenti *finanziari in favore* del personale.

Non sarà certamente questo il progetto che sanerà di ogni ingiustizia l'amministrazione ferroviaria nei rapporti del personale. Una esposizione di cifre sarebbe più eloquente di un ragionamento, la stonatura fra il costo della vita e certi stipendi di fame è una così dilagante piaga *fra* il personale ferroviario, che sarebbe stato irragionevole pensare che un semplice provvedimento finanziario potesse colmare il vuoto di tanta miseria.

Per questo occorre il lavoro paziente del tempo, ed il progressivo miglioramento nella classe e nell'azienda ferroviaria.

Però ci assicurano che la potenzialità dei bilanci non poteva *dare* al personale più dei preventivati 21 milioni e se ciò è vero non ci resta che *ringraziare* il ministro Sacchi di aver saputo ottenere il massimo possibile, però non lo possiamo del pari ringraziare *quando* egli nulla ci sa dire circa il dettaglio, e le modalità di questa ripartizione.

E non *arriviamo* e questa conclusione per una esigenza polemica, ma per la impressione alla quale saremmo *portati dal calcolo*, qualora noi ci accingessimo a stabilire di nostra iniziativa la base del miglioramedto per ogni stipendio.

Il pubblico che incuriosito da questo *agitarsi della classe ferroviaria, sente* strombazzare i lauti *miglioramenti* di 24 milioni, che con opportuni adattamenti e confronti storici, potrebbero sembrare 24 o 25, ha il diritto di domandarsi: ma questi ferrovieri vogliono svaligiare lo Stato? Ma se noi dicessimo che il miglioramento nella media e tenuto calcolo delle ritenute, *non sara superiore* a L. 10 il mese per agente e se noi aggiungessimo che da venti anni questo miglioramento era stato inutilmente richiesto, allora il pubblico modificherebbe il suo giudizio.

Il ministro Sacchi ha il dovere di specificare su quali basi e con quali modalità debba aver luogo la ripartizione *del proposto miglioramento*, per illuminare la pubblica opinione e rendere possibile e sereno un giudizio per parte della stampa, delle organizzazioni, del parlamento.

niv.

Camera dei Deputati

Roma 19 — Nella seduta antimeridiana, presenti pochi deputati si approvano numerose leggi, tra cui notiamo:

Organico del personale degli economati — Organici per il personale del fondo culto — Proroga del corso legale dei biglietti di Banca ed aumento della emissione dei biglietti di Stato — Proroga del concorso governativo a favore dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole — Dazi do ganali sui fucili e loro parti — Modificazione del *ruolo organico* e dell'ordinamento del personale dell'amministrazione del Lotto addetto ai servizi di verificazione, magazzino e di ordine.

Nella seduta pomeridiana si riapre la Camera per le interrogazioni.

Il brigantaggio in Sicilia

Dalfi interroga circa i reati recentemente avvenuti nel circondario di Alcamo.

Calissano sottosegretario *all'Interno*. In seguito ad alcuni gravi reati le autorità disposero le più attive indagi*ni per la scoperta dei colpevoli*. Alcuni di costoro sono infatti stati assicurati alla Giustizia e contro loro *sono in corso* procedimenti penali.

Daly ricorda alcuni gravi conflitti avvenuti in questi ultimi tempi fra i *malviventi* e *gli agenti* della Pubblica Forza. Tributa un encomio all'eroismo dei carabinieri.

I veterani del mare

Strigari interpella il ministro della Marina per conoscere se creda ancora tollerabile sulle linee di navigazione *del golfo* di Napoli i vetusti piroscafi della cessata società, che l'opinione pubblica ritiene pericolosi.

Risponde esaurientemente il sottosegretario alla Marina.

Il bilancio dei Lavori

Si riprende la discussione sul bilancio preventivo dei Lavori Pubblici.

Bonanno lamenta il modo lentissimo come procedono i vari lavori delle bonifiche con doppio danno tecnico ed economico.

Canepa svolge il seguente ordine del *giorno firmato* anche dagli onor. Maggi e Carcassi: «La Camera invita il Governo ad affrettare le esecuzioni dei *lavori* necessari a mettere il porto di Genova in grado di corrispondere al crescente *traffico* ed allo *sviluppo* dell'economia *nazionale*».

Nava Cesare ne presenta un'altro.

San Just esamina l'ordinamento generale delle opere pubbliche in Italia e le cause dei ritardi universalmente lamentati nella esecuzione delle opere stesse.

Agnesi anche a nome dell'on. Gurreno svolge un suo ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 7.25.

Il Congresso di medicina interna

Roma 19. — Stamane alla R. Università si inaugurò il Congresso nazionale di medicina interna, presenti *Guido Baccelli*, *Grocco*, *Trerenzi*, *Cardanelli*, *Queirolo*, *Messedaglia*, ed altre notabilità mediche.

Parlò primo Guido Baccelli che fu *applauditissimo*.

Il prof. Lucatelli lesse una lettera colla quale il consiglio d'amministrazione dell'*istituto nazionale medico* farmacologico annuncia di aver votato all'unanimità la proposta di costituire un lascito per la *fondazione* di una medaglia d'oro, che perpetui il nome di Guido Baccelli e serva di premio a chi si *è distinto* nell'anno per lavori e ricerche nel ramo della clinica e terapia clinica.

Dopo di ciò il congresso ha *iniziato* i suoi lavori. Il prof. Queirolo ha letto una *relazione sul tema*: «*Sforzi del cuore*». Su questo si è *iniziata* la discussione che continua anche nel pomeriggio.

Un'ondata gigantesca che produce sei vittime

Cadice 19 — Si ha da Chipiena che una barca montata da sette uomini, sollevata da un'onda gigantesca, andò ad infrangersi contro uno scoglio. I sette uomini sono annegati.

Colossale incendio

Buenos Ayres 19 — Ieri notte un incendio grandioso si sviluppò nel grande deposito della dogana al porto.

In un istante le fiamme hanno preso proporzioni spaventose. Nel magazzino erano merci di ogni genere, molto facilmente infiammabili, e nonostante gli sforzi dei pompieri accorsi sollecita*mente l'intero fabbricato fu avvolto* dal fuoco.

I danni sono di parecchi milioni.

UN'ISOLA CHE SPROFONDA

70 famiglie annegate

New York 19 (Stef.) — Un dispaccio da Porto Limon annunzia che 70 famiglie composte dalle 150 alle 170 persone sono annegate ieri sera in seguito a cedimento di una isola nella laguna di Hapanego nelle vicinanze di S. Salvator.

Il cedimento è stato prodotto dal terremoto. La notizia della catastrofe non è però confermata.

Un vapore in balìa della tempesta

Las Palmas 19 Stef. — Un vapore tedesco trovandosi a dodici miglia a nord della Grande Canaria invocò soccorso avendo perduto il timone in una spaventosa tempesta.

Cinque rimorchiatori presero il mare per portargli soccorso, ma tutti i loro sforzi per raggiungerlo riuscirono inutili e dovettero ritornare in porto in seguito alla tempesta che aumentava di violenza.

Un altro vapore tedesco prese il largo per soccorrere il vapore pericolante. Si ignora se vi riuscì

Alcuni credono che il vapore pericolante sia l' «Huberg» della compagnia Voomarn Linie del dipartimento di Amburgo.

Cronaca del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 17 dicembre*)

Affari approvati — Spilimbergo. Illuminazione pubblica a Gradisca. — *Codroipo. Rivendicazione possesso strada*: autorizzazione a lite. — Amaro. Mutuo per conto del consorzio idraulico di terza categoria. — Bagnaria Arsa. Aumento stipendio al medico condotto. — Fagagna. Id. id. al segretario. — Latisana — Pravisdomini, *Verzegnis*, id. id. *alla levatrice*. — Fontanafredda. Id id. alla levatrice del secondo riparto. — Ligosullo. Assegno piante per costruzione briglie. — Maiano. Cessione terreno fabbricabile. — *Corno di Rosazzo. S. Giovanni* di Manzano. Svincolo ipoteche pel servizio daziario in economia. — Socchieve Dazio consumo 1910 1915: tariffa — Chiusaforte. *Tariffa daziaria*. — Comeglians. Regolamento tassa posteggio. — Ampezzo. Vendita fondo comunale a Nigris Antonio. — Nimis. Strada accesso alla stazione di Monteprato. — Cercivento. Utilizzazione piante bosco Rio della Maina. — Sauris. Concessione 8 piante per combustibili a Don Gio. Batta Plozer. — Ovaro. Id. 25 piante per uso fabbrica Rovis Antonio, e dell'Oste Antonio — Carlino. Utilizzazione bosco — Venchiarelli. — Prato Carnico. Vendita 50 piante a Canciani Quirino. — S. Martino al Tagliamento. Accettazione prestito *L. 32000* per costruzione edifici scolastici. — Venzone. Regolamento sull'uso e sul pascolo nelle boschiere del Fella.

— Ovaro. Disciplinare costruzione ponte di Muina. — Rigolato Domanda Geremia Candido per cessione piante — Forni Avoltri. Concessione piante a privati.

Decisioni varie — (*Provincia*) Acquisto fondo per costruzione caserma R. R. carabinieri di Fagagna. Esprime parere favorevole, id. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Pontoni Giorgio. — Rigolato. Rimboschimento malga Talm. Decide doversi ridurre a bosco tutta la malga. — Socchieve. Derivazione dal Tagliamento della *Ditta Bass*: *pagamento indennità*. Decide di emettere il mandato d'ufficio. — S. Vito al Tagliamento. Progetti opere pubbliche. Non ha ulteriori provvedimenti da prendere. — Tolmezzo Consorzio boschi carnici e costituzione mutua. Prende notizia. — Udine. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Malagnini Giacomo. — Corno Rosazzo, Pradamano, S. Giorgio Nogaro, Pozzuolo. Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii — Lusevera. Regolamento riscossione dazio. — Travesio. Tassa famiglia: ricorsi — Montereale. Acquisto fondi per edificio scolastico. — Campoformido, Remanzacco, Tarcento. Bilanci 1911.

Da Buie

Cooperativa elettrica buiese

19 — Ieri alle 9 ant. in una sala del Municipio *si riunirono i promotori* della *Cooperativa elettrica buiese*.

Oggetto della riunione era la compilazione dello Statuto le di cui bozze vennero presentate dall'ing. Luigi Zanetti. Il lavoro di questo giovane e colto ingegnere fu trovato perfetto per cui si stabilì senz'altro di convocare l'assemblea dei soci per venerdì 23 corr. allo scopo di approvare lo statuto e firmare successivamente l'atto costitutivo.

Presiedeva l'adunanza il sig. Umberto Barnaba.

Da Pinzano

Nomina del sindaco e degli assessori

Il Consiglio è stato convocato per la nomina del Sindaco e degli assessori *ed è intervenuto al completo all'adunanza*.

Aperta la seduta l'ex Sindaco geom. G. B. Scatton avuta la parola fece la *seguente dichiarazione*:

«Prima di procedere alla nomina delle cariche invita i colleghi amici a non sivolgere alcun loro voto sul mio nome. Perchè ragioni professionali mi impediscono assolutamente di sacrificare più oltre buona parte del tempo a beneficio del Comune. Rimango consigliere per la tutela degl' interessi della frazione Manazzons che m' ha affidato il mandato di rappresentarla, non ostante e per la continuità anzi del grave dolore di certi signori.

In omaggio poi al principio del diritto e dovere di ogni eletto di prender parte alla diretta amministrazione per poter dimostrare le sue vedute e per appagare certi personali noti desidori, vi propongo di votare compatti per i seguenti nomi: Simonutti Giacomo, Sindaco; Cleani Domenico e Cicuto Antonio, assess. effettivi; Cominotto Antonio e e Concari avv. cav. Francesco, assess. suppl».

Segue l'avv. cav. Concari, rappresentante della nera creazione del capoluogo, il quale con luogo predicozzo ha fatto le lodi all'operato dello Scatton durante il lungo periodo di otto anni di sindacato, cercando nel contempo di dimostrare essere la propria presenza nel consiglio quasi un' insperata *fortuna perchè altro scopo non* ha che il bene del suo nativo paese, ecc. ecc.!!

A tanta inopinata e superflua lode lo Scatton però non s' è abbassato di rispondere per le prime come sarebbe stato di merito. (V. «Lavoratore», 17 corr. n. 324).

Risultato della votazione è il seguente: Simonutti Giacomo Sindaco con voti 15 su 15, Cleani Domenico voti 10, Candon Pietro 8 assess. effet., Cominotto Antonio 9, Sguzzi Giovanni 8 assess. suppl.

x.

Da Premariacco

Fuoco nel municipio

Sabato sera verso mezzanotte il sig. Lino Bernardis rincasando passò avanti al Municipio e si avvide che nei locali delle scuole maschili si era sviluppato un incendio.

Dato l'allarme accorse il sindaco e *molti passanti, ed il fuoco fu potuto* soffocare.

I danni ascendono a circa 300 lire.

Da Illegio

Frane che minacciano

19. — In seguito al tempaccio di questi giorni anche fra noi le frane *producono non lievi danni e minacciano* varie località.

In luogo vicinissimo a questa frazione se ne staccò una della circonferenza di ottocento metri e dello spessore alla metà di circa metri 20.

Percorse una quindicina di metri sradicando ed abbattendo parecchie piante.

Da Codroipo

Una vecchia che si getta nel Ledra

Da qualche giorno era scomparsa da casa, nè i famigliari che ne avevano *fatte affannose ricerche avevano* potuta rintracciarla, tal Agnolo Lucia vedova Ottagalli d'anni 80 contadina di Biauzzo.

Ieri finalmente il cadavere della poveretta fu ripescato nel Ledra. Evidentemente la vecchia vi si era gettata colta da un istante di alienazione mentale.

Da Maniago

Il risultato delle elezioni

18 — Eccovi l'elenco degli eletti nelle odierne parziali elezioni comunali.

Per il capoluogo

Cadel Giuseppe	rieletto	voti	298
Mazzolini nob. d.r Gius.	nuovo	»	261
Mazzoli Attilio	rieletto	»	258
Centa Giuseppe	»	»	252
di Maniago co. Olvrado	»	»	230
Rosa-Stefanutto Gius.	nuovo	»	136

Per la frazione di Maniagolibero

Dal Mistro Guglielmo	rieletto	»	109

Ci congratuliamo con l'egregio notaio dott. Giuseppe Mazzoleni, per la riparazione avuta con l'odierna nomina, *che è ispirata da spontanea stima e* rispetto, e rappresenta, dopo le ultime elezioni, un pentimento della *massa* elettorale, verso un uomo che degnamente — come pel passato, — può sedere al nostro *Consiglio comunale*.

Da Tarcento

Il risultato definitivo delle elezioni

Nelle elezioni comunali riuscì la lista liberale-democratica. Ottenne i seguenti voti: Serafini cav. G. B. 207 — Merluzzi Paolo 251 — Iob Gregorio 249 — Vuanello Giovanni 237 — Paoloni Giacomo fu Girolamo 257 — Vuanello Antonio 223.

Riuscì per la minoranza il clericale: Armellini Giusto con voti 218.

Ebbe poi voti 207 il candidato Di Giusto Antonio e i clericali: Tonchia Carlo 217 — *Paoloni* Giovanni 201 — Cossio Giovanni 200 — Candiago Antonio R. Subeconomo 192.

Nelle elezioni provinciali voti si divisero come segue: Mini avv. Alberto 221 — Biasutti dott. Giuseppe 191 — Perisutti cav. Luigi 225 — Candolini avv. Agostino 257.

Treppo Grande. — Sempre nelle provinciali ebbero voti: Mini avv. Alberto 65 — Biasutti 122 — Perisutti 55 — Candolini 130.

Tricesimo: Mini 181 — Biasutti 160 — Perisutti 203 — Candolini 210.

Da Tricesimo

Sulle elezioni di domenica

19. - Nelle elezioni comunali di domenica scorsa, fra le tante liste, ve ne fu una apparsa all'ultimo momento, in cui figurava anche il nome dell'avv. *Secondo Zanuttini*.

Ora l'avv. Zanuttini ci scrive pregandoci di pubblicare che egli aveva declinato la candidatura cortesemente offertagli dagli amici democratici, nella lista dei quali soltanto, se mai, avrebbe accettato di entrare.

Da Tolmezzo

Ancora del trionfo democratico

Come abbiamo accennato ieri, la vittoria del candidato democratico rag. Saverino Somma fu piena e completa.

Dal complesso delle votazioni risultano 500 voti di maggioranza.

Diamo i risultati per le singole sezioni:

	Marsilio	Somma
Amaro C.	23	93
Arta	55	138
Cavazzo	34	111
Cercivento	113	12
Comeglians	73	53
Forni Avoltri	75	47
Lauco	81	209
Ligosullo	21	25
Ovaro	103	92
Paluzza	171	90
Paularo	25	92
Prato C.	33	199
Rigolato	81	134
Sutrio	246	2
Tolmezzo	152	240
Treppo C.	72	106
Verzegnis	32	141
Villasantina	9	148
Zuglio	33	87
	1432	2009

Manca la sezione di Ravascletto che non può spostare i risultati.

La vittoria popolare, completa anche nelle elezioni comunali, fu festeggiata assai dal popolo.

Puccini in casa e nel teatro.

E' uscito, di questi giorni, in una elegante edizione dalla Casa editrice «La Grande Attualità» un libro di Arnaldo Fraccaroli, che narra molte cose interessanti della vita domestica e teatrale di Giacomo Puccini.

Il caro e valoroso collega nostro, del quale è particolarmente gradito il parlare su queste colonne, ha raccolto in questo volume un numero ragguardevole di aneddoti, di avventure che servono a lumeggiare il carattere, la figura del popolare compositore italiano: li ha ordinati poi cronologicamente, aggruppandoli attorno l'opera o l'avvenimento cui si riferiscono. Dalla lettura di questo libro che si percorre tutto d'un fiato con grande diletto e compiacimento, il temperamento di Giacomo Puccini, come artista e come uomo, balza vivo ed intero: nello stile brillante, nervoso, scintillante che è caratteristico del Fraccaroli, nell'arguzia sottile delle osservazioni onde è cosparso *tutto il libro*, il *maestro* si rivela completo al lettore, colla predominante serenità della sua tempra, colla spontaneità del suo estro musicale, e — perchè no? — con qualche debolezza personale.

Spigoliamo dalla vivace narrazione del Fraccaroli qualche pagina fra quelle che più ci sembrano interessanti e scintillanti di vita.

Sinfonia verde

«... Allora a ventitrè anni — nell'ottantuno: il lettore è pregato di non malignare e di non far calcoli sbagliati — Giacomo Puccini divideva col suo povero fratello Michele morto in America e con un cugino, una piccola camera, in vicolo S. Carlo. Prima era *stato solo per qualche tempo, poi era* venuto il fratello e la camera fu fatta bastare, poi arrivò anche il cugino e la camera bastò sempre. Era una brava camera che si lasciava tranquillamente mutare in un piccolo dormitorio. Ma Puccini ha almeno il grandissimo conforto di non aver mai voluto imbrogliare il padrone di casa. Pur troppo! Quando si *nasce* onesti, è inutile. Tanto più che il padrone era impiegato alla Posta, e quando arrivava a Roma una volta al mese la lettera della Congregazione con l'assegno di cento lire, egli ne prendeva delicatamente trenta per pagarsi l'affitto. Puccini cercò qualche volta di andare lui in persona, direttamente, ad aspettare la lettera quando ne doveva essere imminente l'arrivo: invano, il padrone di casa la ipotecava.

— Ma sa lei che è un abuso di potere? gli disse un giorno arditamente il povero ragazzo.

— Un abuso? Ma neanche per sogno: io le risparmio la fatica di pagarmi. Mi pago da me. Non mi pagherebbe ella forse? — domandò il padrone.

— Certamente! — esclamò Puccini con molta dignità.

— E allora, di che si lagna?

. . . .

Il carbone per la stufa entrava in casa sotto mentite spoglie. Di quando in quando la portinaia vedeva scendere qualcuno dei tre soci con una valigetta in mano.

— Siamo di partenza, sig. Puccini?

— Oh Dio, sì. vado a prendere un *po' d'aria, qui fuori, fino a* Monza.

— E si porta la valigia?

— Cosa vuole? in viaggio non si sa mai..

Cinque minuti dopo l'amico ritornava con la valigetta ancora in mano.

— Già di ritorno? — faceva la portinaia.

— E' incredibile: ho perso il treno *per un minuto*.

Il treno veniva perso di frequente Poi quando era tornato in camera il giovinotto apriva la valigia e ne cavava fuori il carbone o la legna che aveva comperato con molta dignità, in un magazzino piuttosto lontano, per non farsi riconoscere...»

. . . .

Il Fraccaroli narra nei successivi capitoli la genesi delle varie opere pucciniane, mostrando con quale acutezza di intuito teatrale il maestro scelga il libretto e lo modifichi poi secondo le esigenze della musica e poi secondo quelle del teatro.

A proposito della *Tosca* e del famoso «Muoio disperato» così scrive il Fraccaroli.

«Le parole del famoso «Muoio disperato» di Cavaradossi nella *Tosca* sono state trovate da Puccini. Luigi Illica aveva scritto in quel punto una *romanza a concetti filosofici*: nella imminenza della fucilazione il pittore Cavaradossi riviveva la sua vita d'artista, ripensava le ansie e le vittorie, e salutava l'arte sua con un rimpianto infinito.

Ma Puccini non sentiva così. Per lui quell'artista giovine e bello condannato alla morte doveva in quell'ora suprema ad una sola *cosa pensare con orribile* strazio: al suo grande amore per Tosca, a quella passione dolce e de-

lirante che tutto lo aveva preso, a quella sua donna amorosa che ancora la notte innanzi l'aveva cinto nella morbida carezza delle sue braccia, e della quale ancora nelle vesti e nel viso e sulle labbra era rimasto il profumo sottile. In quel momento di desolazione un solo rimpianto gli doveva spremere dagli occhi le lagrime più amare: il pensiero di dover lasciare la sua creatura, la donna che lo amava e che certo in quell'ora spasimava per lui.

E il pensiero di lei gli doveva portare in un tumulto di ricordi la visione delle brevi attese nella villa, e del giungere affrettato di lei, e dell'abbraccio delizioso.

Puccini si mise al piano, e improvvisando delle parole che esprimessero questo spasimo d'amore e di morte creò la romanza del terz'atto, la più popolare dell'opera. Poi si recò da Giacosa, gli disse il suo pensiero e gli fece sentire la musica.

— Ah bene bene! L'idea è giustissima! esclamò il poeta.

Ma occorreva riscrivere le parole della romanza sulla musica già fatta perchè quelle trovate dal maestro non avevano che un'espressione pittoresca ma confusa senza alcuna pretesa di poesia. E Giacosa scrive subito, commentando in brevi versi rivelatori il sentimento di quella musica. Una frase però fu mantenuta, fra quelle che il Puccini aveva battute giù tanto per segnarsi una traccia: il «... muoio disperato». Queste due parole erano così legate a un lungo spasimo di musica che non si volle levarle».

Il «Credo»

Il libro del Fraccaroli conchiude opportunamente coll'esposizione del «Credo» artistico del maestro. Ed è un «credo» così semplice e così sincero, che non possiamo resistere alla tentazione di riportare il breve dialogo che lo racchiude e lo sintetizza.

«... — Cosicchè, maestro, la sua opinione sulle varie scuole?

— Di che?

— Di musica.

— Ah, bellissime!

— Tutte?

— Tutte, pur che producano della musica.

— E lei preferisce...

— Io non preferisco niente. Ma seguo anch'io un «genere» come si dice. E quando mi metto dinanzi a un libretto per musicarlo, lo adopero su bito.

Lo dicevo io che l'idea era buonissima. Il maestro mi stava per spiegare un genere di musica: il suo.

— E sarebbe? — domandò con un po' di trepidazione.

— Oh, una cosa semplicissima: quando scrivo della musica cerco di tenermi dietro...

— Che cosa?

— Il cuore».

Cronaca Provinciale

Da Codroipo

Sotto un carro

Certo Bertuzzi Giovanni colono del sig. Pinni di Valvasone è caduto dal carro vicino a Basagliapenta e travolto dalle ruote, riportò la frattura dell'avambraccio e di tre costole.

Venne ricoverato a Zompicchia e curato dal dott. Bertuzzi, indi trasportato in sua famiglia a Valvasone.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Da Palazzolo dello Stella

Si ferisce gravemente con una fucilata

19. Ieri mattina certo Alessandro Cossola di Luigi abitante nei casali di Marianis, si disponeva con alcuni amici, ad andare a cacciare.

Mentre stava sotto un porticato attendendo che smettesse di piovere, volle provare l'arma e ne esplose un colpo.

Ma o per un difetto di costruzione o per eccessività di carica, la canna del fucile scoppiò, ferendo il malcapitato assai gravemente ad una mano. Fu medicato dal dott. Menicofa.

Il Telefono del PAESE porta il N. 2-11

La bella vittoria democratica di Treviso

Ci scrivono da Treviso che la città è in festa per la stupenda vittoria popolare conseguita nelle elezioni Comunali di domenica. Capolista è riuscito il dott. Carlo Antoniutti.

Il blocco popolare ha avuto voti 1800 di media in confronto ai 1000 riportati a luglio.

I clericali puri, hanno avuto voti 900. I monarchici (quelli non inclusi nella lista dei clericali) hanno avuto voti 400. I clerico-moderati (nel blocco formato da 24 nomi comuni alle liste dei cattolici e della «Monarchica» hanno avuto voti 1300 in confronto a 1350 riportati in luglio.

E s'intende che questa volta contavano su Felissent, e sui dissidenti.

La Democrazia di Udine si compiace altamente della superba riaffermazione delle forze popolari della gentile città di Treviso ed invia per mezzo nostro ai vicini amici un cordiale saluto congratulatorio.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Silvagni — P. M. avv. De Carli

Piccoli contrabbandieri

Siedono sul banco degli imputati due contadinelli di Resia che parlano un patois così terribile che non si arriva ad affermare nemmeno una parola di quello che dicono, e si deve ricorrere all'opera dell'interprete.

Essi sono imputati di contrabbando per essere stati sorpresi in possesso di Kg. 34.500 di zucchero e di 800 gr. di tabacco austriaco, merce per la quale si erano naturalmente guardati bene di pagare i diritti di dogana.

Tentano di affermare che essi nel giorno in cui fu constatata la contravvenzione erano ammalati, e cercano di far credere ad un abbaglio dei doganieri.

Ma il Tribunale non presta loro alcuna fede e condanna l'uno, tal Di Lenardo Antonio d'anni 15 a 46 lire di multa, l'altro, Sliga Simone di Antonio d'anni 15, a 92 lire di multa.

Difendeva l'avv. Comelli.

Rubrica commerciale

Roma 19 — Cambio per domani lire 100,29.

L'esportazione delle frutta in Germania

Da un recente rapporto della R. Ambasciata in Berlino si rileva che, in seguito ad un conferenza tenutasi a Venezia fra i rappresentanti delle varie amministrazioni ferroviarie interessate, l'amministrazione bavarese ha organizzato per quest'inverno un nuovo treno merci diretto che viaggerà in caso di bisogno ed in coincidenza con un nuovo treno della «Rudbahgesellschaft» austriaca per condurre senza ritardo a Monaco i vagoni di frutta, primizie, ecc. arrivati a Kufstein durante la notte.

Vi saranno quindi tre comunicazioni dirette fra l'Italia e Monaco;

Partenze di Kufstein, ore 10, 31 — 12, 08 — 19, 35.

Arrivo a Monaco ore 14, 14 — 17, 27 — 24, 32.

Partenze da Monaco per Berlino ore 21, 30 — 14, 07.

Gli Auguri pel Capo d'anno

Il nostro giornale seguendo le consuetudini delle più moderne città e dei maggiori periodici pubblicherà nel numero del 31 corrente una pagina speciale dove appariranno gli auguri che le Ditte Industriali e Commerciali fanno alla loro clientela, ad amici e conoscenti risparmiandosi con questo mezzo l'ormai antiquato uso di mandare i biglietti da visita che possono essere causa di spiacevoli dimenticanze. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio di pubblicità del *Paese*, Via Prefettura 6.

CRONACA DI UDINE

A proposito del raccordo in Gervasutta e dell'agitazione in Sobborgo Cussignacco

Accennammo ieri ad una agitazione che si starebbe preparando contro l'eventuale passaggio di un tronco tramviario della Veneta che raggiungendo la stazione a traverso il sotto passaggio di Cussignacco, si raccordasse col garage della Veneta in Gervasutta.

Ci accadde ieri stesso d'incontrare un membro della nostra Amministrazione, alle cui costole ci attaccammo deliberatamente per chiedergli in proposito qualche informazione precisa la quale ci ponesse in grado di sapere se davvero, come si è detto, a quel benedetto raccordo per cui si matura un comizio, la Giunta Comunale tenesse assai.

— E' vero quanto diceva Marc'Aurelio — rispose scherzando il nostro egregio intervistato; che cioè «il mondo è opinione». L'Amministrazione comunale riteneva soltanto di fare cosa gradita o almeno non sgradita alla cittadinanza. Essa accoglieva la domanda della Società Veneta perchè le pareva presentasse parecchi vantaggi: primo, quello di risolvere la questione dello scalo merci per Udine-Mortegliano (questione che si presenta assai difficile); secondo quello di liberare il viale della stazione dell'ingombro determinato da' trasbordo delle merci dalla ferrovia dello stato al tram. Inoltre nei riguardi commerciali si sarebbe forse avuto un miglioramento sensibile, perchè si mettevano in stazione nuovi binari per lo scarico delle merci e si rendeva più facile il servizio di distribuzione delle merci da e per il tram di San Daniele, nello stesso tempo facilitando il futuro servizio per la linea di Mortegliano.

Siccome poi nei pressi del cavalcavia si sarebbe avuta una fermata del tram di Mortegliano, si creava in quella località un nuovo movimento che indubbiamente non avrebbe spiaciuto al commercio del quartiere.

L'aspra opposizione che al provvedimento viene fatta — prosegue il nostro informatore — è per noi ragione di viva sorpresa. Non parliamo della stampa avversaria la quale ci sarebbe forse favorevole, forse, soltanto nel caso che ci decidessimo una buona volta a porci al suo guinzaglio.

Quello che non ci saremmo aspettati è lo scarso favore che abbiamo incontrato fra quelli stessi che dal provvedimento avrebbero potuto trarre qualche vantaggio; perchè in città più grandi della nostra si vedono rotaie del tram correre parallele alle carrozze.

Ricordammo al nostro interlocutore il caso di quel magno consesso di medici e di legislatori inglesi i quali riunitisi in Londra il secolo scorso per deliberare intorno all'opportunità e all'attuabilità della prima costruzione ferroviaria d'Inghilterra, dopo molte ore di discussione, finirono con l'accordarsi nello strabiliante concetto che la invenzione farebbe morire di mal di cuore o per lo meno impazzire quelli che se ne servirebbero. Siccome però non si poteva, a norma della legge inglese impedire che la gente, di propria volontà, impazzisse o morisse di mal di cuore, quel dotto consesso, prevedendo che i treni nella loro velocità avrebbero attratto i corpi circostanti, come i pianeti, stabilirono che di qua e di là dalla strada ferrata si costruissero di forti muri i quali impedissero di essere, per forza d'attrazione, tirati sotto le ruote del convoglio.

Il nostro interlocutore rise al nostro racconto, che è verissimo, e seguitò:

— Non ci passò nemmeno per la mente che la cosa avesse a sembrare ai nostri colleghi del Consiglio pericolosa.

— La Giunta insisterà nella sua domanda?

— Insistere? Perchè? Si credeva di fare cosa utile e grata ma poichè sono sorte delle opposizioni non si ha nessuna ragione di fare quello che non è desiderato.

— E la Società Veneta a quale soluzione si appiglierà ora?

— Mah! Precisamente non so. La ghiaia per le fortificazioni sarà trasportata forse col mezzo di carri. Noi se vi sarà qualche altra soluzione la consiglieremo.

— Quale nuova soluzione, per esempio, si potrebbe trovare?

— Nessuna per ora, perchè il Governo non vuol concedere il passaggio a traverso la ferrovia di Palmanova, di là dal cavalcavia di Grazzano. Una nuova soluzione potrebbe *forse* presentarsi in avvenire... ma la credo lontana e non prevedibile nemmeno approssimativamente. Per ora forse non se ne farà nulla.

— E che cosa pensa del comizio che si terrà all'«Adriatico»?

— Mi pare che si voglia sfondare una porta aperta; che, proprio, non sia il caso di disturbarsi...

Il nostro contradditore ci aveva detto abbastanza. Lo ringraziammo e ci congedammo da lui, per venire a rendere conto ai nostri lettori delle notizie che ci aveva fornite. Esse sono tali da togliere ogni dubbio sull'interpretazione della proposta della Giunta e da quietare il movimento di ostilità che si è manifestato. Ci pare di avere con questo adempiuto al nostro officio di giornalisti, per modo che non ci resti che da attendere che la smentita o la conferma del proposto comizio.

Associazione Agraria Friulana

Stamane alle ore 10, com'è noto, si è adunata in assemblea l'Associazione Agraria Friulana per deliberare sull'ordine del giorno già reso pubblico e procedere alla nomina delle cariche sociali,

Ieri apparve sui giornali cittadini una circolare di cui a noi non fu mandata copia, firmata da G. Peloso Gaspari, dott. G. Giacomelli, dott. G. Biasutti e dott. Gino Rossi con la quale i sottoscrittori presentavano una lista di loro compilazione e si scusavano di non avere interpellato i candidati.

Alla circolare faceva seguito sulla *Patria* una lettera del conte De Brandis, compreso nella lista, con la quale questi avvertiva di essere pienamente solidale coi colleghi della maggioranza del Consiglio cessante e di essere in aperta opposizione con l'opera che i firmatari della circolare vanno svolgendo da qualche tempo fuori e dentro l'Associazione Agraria Friulana. Il co. Brandis terminava dicendosi lieto di poter sperare che il suffragio dei soci fosse approvazione dell'opera fin qui svolta dal Consiglio dell'Agraria.

Dalle nostre informazioni risulta che con l'azione pubblica, per mezzo della stampa, i firmatari della circolare suddetta, hanno svolto un'azione personale fra gli amici e gli aderenti tendente a conseguire lo scopo che da mesi manifestano in tutti i loro atti e le loro parole.

L'ambiente dell'Agraria per questa opera tenace di cui il pubblico si è stancato, senza interessarsene mai troppo vivamente, è un po' agitato. Prevediamo quindi che nell'adunanza odierna, le rivalità e le antipatie che abbiamo altra volta deplorato porteranno una certa vivacità di dibattiti, dai quali vogliamo sperare esca una buona parola di concordia, feconda di opere utili all'incremento agrario della regione.

A domani il resoconto della seduta che si è aperta alle ore 10.15 alla presenza di numerosi agrari della regione e di scarso pubblico.

Per i segretari comunali

Il Comitato parlamentare pro-segretari comunali, radunatosi in Roma ha deliberato che una Commissione esecutiva faccia sollecitazioni presso il Governo perchè nel regolamento vengano accolte le richieste dei segretari comunali e studi poi lo schema di un progetto di legge di iniziativa parlamentare per l'accoglimento delle richieste che non possono trovar posto nel regolamento.

Un'inchiesta sull'Istituto antirabbico

Il caso Colussi

Sovente nelle cronache dei giornali si legge di cani che, affetti da *idrofobia*, morsicano delle persone, le quali poi vengono mandate all'Istituto antirabico di Padova per la cura del caso.

E' è recente il caso di quel piccolo cane che il primo di questo mese mordeva proprio in giardino sei ragazzini che l'avevano molestato e poi si dava alla fuga senza che mai fosse stato possibile rintracciarlo.

Tutti quei fanciulli furono inviati a Padova, dove il medico operativo dell'Istituto dott. Ugo Mattei li collocò, come il solito, in case di privati di sua fiducia.

E tra quei che il due dicembre partirono per quella città c'era anche tal Colussi Andrea, decenne. Ma pochi giorni dopo il ragazzo cominciò a tempestare di lettere la propria famiglia, affermando che era male trattato, che non gli si dava vitto sufficiente, che nella famiglia dove si trovava era malvisto, che i regolamenti erano rigidi ed insoffribili e cento altre simili cose.

La madre del piccolo Andrea, certa Anna Colussi, più che che convinta delle lagnanze che esponeva il figlio nel suo epistolario, si recò a Padova e, portatasi dal Direttore dell'Istituto reclamò il figlio e protestò vivacemente contro tutte quelle porcherie, così le chiamava, che il figlio aveva denunciato.

Il Direttore naturalmente si rifiutò di consegnare alla mamma il ragazzo e telegrafò al sindaco di Udine per informarlo della cosa e domandargli come avrebbe dovuto comportarsi.

La madre tornò a Udine; espose al Sindaco le stesse proteste e volle che ad ogni costo le si restituisse il figlio.

L'autorità comunale cercò di farle comprendere la grave responsabilità che si assumeva sottraendo l'Andrea, che era tra i malati più gravi, alla cura cui era sottoposto.

E la donna si prestò anche, pur di riavere il suo Andrea, a firmare una dichiarazione in cui accettava piena ed intera la responsabilità dell'atto che voleva e delle conseguenze che ne potevano derivare.

Il ragazzo le fu allora restituito.

Ma la donna non si contentò di questo e ripetè le accuse di prima formulandole e specificandole; tanto che l'Autorità Comunale pensò bene di inviare a Padova il dottor cav. Tullio Liuzzi per vedere quanta consistenza avessero simili voci.

E il dott. Liuzzi piombò inaspettato a Padova e si recò all'Istituto dove il direttore lo accolse con gentile e squisita cortesia e gli fu largo di spiegazioni e chiarimenti. Cediamo qui la parola all'egregio sanitario col quale avemmo in proposito un colloquio.

— Naturalmente io volli vedere ed osservare tutto il funzionamento dell'Istituto.

Il dott. Mattei mi fu guida preziosa ed intelligente. E mi spiegò come tutti i malati che vengono inviati al suo Istituto, vanno a dozzinare, nel caso siano accompagnati da altre persone, dove a loro pare.

Ma se vengono affidati alla sua persona egli allora li colloca, ciò che è perfettamente giusto, presso famiglie di sua personale fiducia.

La cura ha una durata variabile, a seconda della gravità della malattia; i malati vengono sottoposti una volta al giorno, e se occorre anche di più, a visita e curati, secondo i più moderni precetti scientifici in materia.

Sfilarono davanti a me — continuò il dott. Liuzzi — una ventina di sofferenti che io ebbi campo di interrogarli su tutto ciò che volevo.

Ma da nessuno uscì una sola parola che significasse rimprovero per trascurranze avute, rimbrotto per maltrattamento o qualcosa di simili.

Tutti invece erano della cura perfettamente contenti ed avevano vive e sentite parole di elogio per il medico operativo.

— Cosicchè — interrompemmo noi — come spiega Lei le accuse prec[...] del Colussi?

— E' la domanda che io pure [...] sono rivolto. E ricercando ulteri[...] informazioni ho potuto accertare quo[...]

Che i primi ad essere scontenti [...] riguardi del Colussi erano il Diretto[...] dott. Mattei e la famiglia dov'e[...] collocata.

Irrequieto, indocile, disubbidien[...] egli non voleva sottomettersi m[...] rispondeva sgarbatamente offenden[...] tutti.

Basti dire che un giorno manife[...] non so se per scherzo o seriamen[...] l'idea di uccidersi!..

— Non occorre altro per capire [...] che si tratti! aggiungemmo noi e r[...] *graziando il dott. Liuzzi del colloqu[...]* accordateci, ci accomiatammo da [...]

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta del giorno 19 dicemb[...] 1910 la Deputazione provinc. prese [...] seguenti deliberazioni:

— Portò le seguenti modificazio[...] alle rette per i ricoverati nel Mani[...] mio prov. di Udine a partire da 1 ge[...] naio 1911.

1. Abolì in 3.a classe nel compa[...] dozzinanti, rimanendo conseguen[...] mente le Ville di Salute adibite esc[...] sivamente ai dozzinanti di 1.a e [...] classe.

2. Istituì un posto in comune p[...] gl'italiani extraprovinciali a car[...] delle famiglie, a lire 3.

3. Conservò la retta di L. 2.50 [...] gli esteri a carico della Provincie [...] Gorizia, dell'Istria e della Dalmaz[...] dei Comuni, nonchè dello Stato Itali[...] sempre per sudditi esteri.

4. Fissò in L. 2 50 la retta a car[...] delle varie Provincie del Regno pe[...] ricoverati, di loro competenza, e c[...] pure quella a carico dell'Autorità [...] litare o di Finanza.

5. Confermò in L. 3 la retta a [...] rico dello Stato per i criminali giu[...] cabili o in corso di espiazione di pe[...]

6. Fissò in L. 2 la retta per i p[...] senti e per gli ammittendi a car[...] delle famiglie ricoverati in compa[...] comune, appartenenti alla Provincia [...] Udine

— Assunse a carico provinciale [...] spese di cura e mantenimento nel [...] nicomio provinciale di n. 18 alien[...] poveri appartenenti ai vari Com[...] del Friuli.

— Promosse dalla 3.a alla 2.a cla[...] il segretario dell'Istituto Tecnico [...] Giacomo Larocca.

— Per compiuto sessennio promo[...] dalla 3.a alla 2.a classe n. 6 strad[...] provinciali, e n. 7 dalla 2.a alla [...] classe.

— Collocò a riposo liquidandogli [...] pensione di diritto lo stradino pro[...] ciale della Strada Maestra d'It[...] Boso Mariano.

— Autorizzò varie ditte ad eseg[...] lavori in adecenza alle strade prov[...]

— Nominò rappresentante pro[...] ciale nella Commissione amminis[...] tiva del Consorzio per le opere id[...] liche di 3.a categoria per la difes[...] Invillino sulla Sinistra del Tagliam[...] il sig. Da Pozzo avv. cav. Olorico.

— Autorizzò lo svincolo della [...] zione prestata dalla Società Nazi[...] delle officine di Savigliano per l'ap[...] della costruzione della travata in [...] del ponte sul Tagliamento fra Lati[...] e S. Michele.

— Visto che il Ministro dei L.L. [...] ha approvato il nuovo progetto [...] la costruzione del tronco da Rig[...] a Forni Avoltri della strada di M[...] Croce e incaricò il presidente di [...] corso alle pratiche d'asta sulla [...] di L. 464866.80.

— Approvò il resoconto della [...] incontrata per l'importazione [...] produttori bovini d'Hérens per [...] Friuli Orientale, ed autorizzò il [...] mento di L. 4204.93 spese per [...] portazione suddetta.

Per una povera vecchia!

La vedova del patriotta Dom[...] Raiser, udinese, vecchia d'anni [...] trovasi a letto malata, in seg[...] disgrazia occorsale, ed è sprov[...] di tutto ciò che è assolutamente [...] spensabile alla vita. Non ha co[...] non ha aiuti, non ha risorse!

Le persone di buon cuore ch[...] ranno essere utili a questa p[...] mandano le loro offerte all'U[...] Vigilanza Urbana.

IL DIAVOLO ZOPPO

98

di RENATO LE SAGE

«Considerate attentamente questo rispettabile personaggio che entra adesso appoggiato al braccio di uno scudiero. Osservate come tutti, per l'alta fama che gode, si dispongono a dargli luogo. E' il signor Don Giuseppe di Reynarte e Ayala, gran giudice di polizia. Viene dal Re per dirgli ciò che accadde questa notte in Madrid. Considerate questo buon vecchio con ammirazione.

— Veramente — disse Zambullo — si conosce dal suo volto esser egli un galantuomo.

— Sarebbe a desiderarsi — soggiunse lo Zoppo — che tutti i corregidori lo imitassero. Non è uno di quegli uomini violenti che operano solo come loro detta il cervello, o guidati sempre da un impeto primo; ei non suol far mettere in prigione un uomo sul semplice racconto di un Alguazile, d'un segretario o d'un commesso. Sa che costoro, per la maggior parte, son venali, e non sempre disinteressati e scrupolosi intorno all'esercizio della propria autorità; quindi, prima di fare imprigionare un accusato, egli appura la faccenda e cerca ogni via per scoprire la verità. In questo modo nessun individuo innocente è posto in carcere per colpa sua, e non vedonsi rinchiusi che i colpevoli, senza abbandonarli però alla squallida miseria che regna per lo più nelle prigioni. Visita egli stesso quegli sciagurati, e nulla tralascia perchè non si aggiunga la crudeltà al giusto rigore della legge.

— Che bel carattere! — esclamò Leandro — che amabile mortale! Sarei curioso di udirlo parlare col Re.

— Mi dispiace — rispose il Diavolo — di non potervi soddisfare in questo nuovo desiderio, senza espormi ad essere insultato. M'è vietato l'avvicinarmi ai sovrani: sarebbe un usurpare i diritti di Leviatan, di Belfegorre e di Astarotte. Vel dissi io già, questi tre spiriti son quelli che attorniano di diritto i principi. E' proibito agli altri di metter piede nelle Corti, e non sapevo che cosa mi facessi quando mi arrischiai di condurvi qui; confesso, che fui un temerario, facendolo. Se mi vedessero i diavoli testè nominati, mi si getterebbero furenti addosso; e debbo confessare che non sarei certo il più forte.

— Ciò essendo — disse lo scolaro — allontaniamoci subito da questo luogo: sarei addolorato di vedervi fare ai pugni coi vostri confratelli, senza poter correre in vostro aiuto; poichè m'immagino, che quand'anche prendessi parte nel combattimento, non vi sarei utile gran fatto.

— No, senza dubbio — rispose Asmodeo — poichè essi non sentirebbero i vostri colpi, e voi periresti sotto il ferreo peso delle loro mani... Ma — soggiuns'egli — non potendo farvi entrare nel gabinetto del vostro monarca, voglio almeno offrirvi un altro passatempo, che vi compenserà di quello che avete perduto.

Sì dicendo, diè di mano a Don Cleofa, e lo trasportò di volo verso il monastero de' frati della Redenzione.

XIX.

Degli schiavi

Soffermaronsi ambedue su di una casa posta in vicinanza del monastero, alla cui porta oransi affollate molte persone dell'uno e dell'altro sesso.

— Quanta gente — esclamò Leandro Perez. — Qual'è il motivo che raccoglie qui tanto popolo?

— E' — rispose Asmodeo — una cerimonia che voi non vedeste mai, quantunque si faccia di sovente in Madrid. Trecento schiavi, tutti soggetti al Re di Spagna, debbono giungere a momenti: son reduci d'Algeri, ove i padri della Redenzione furono a riscattarli. Tutte le vie per cui debbono passare si affolleranno di spettatori.

— E' vero — replicò Zambullo — che non fui curioso ancora di vedere un simile spettacolo; e s'egli è questo quello che vossignoria mi riserba, vi dirò schiettamente che avreste potuto risparmiarvi di farmene spettatore.

— Io vi conosco abbastanza — rispose il Diavolo — per ignorare che non è troppo gradevole passatempo il vedere degli sventurati: ma quando saprete che mostrandoveli ho divisato di scoprirvi diverse particolarità della schiavitù di alcuni, ed il bel imbroglio in cui si troveranno altri tornando alle proprie case, sono persuaso che non sarete più malcontento ch'io vi abbia procurato questo divertimento.

— Oh, no! — rispose lo scolaro — sì dicendo, cambiaste faccia alla cosa, ed anzi vi sarò grato se manterrete la vostra promessa.

Nel mentre discorrevano, essi udirono tutto ad un tratto le gri[...] popolaccio, che annunciava gli [...] che camminavano nell'ordine [...] gue.

Andavano a piedi, due, a d[...] indosso tuttavia i loro abiti di [...] nia, portando ciascuno la caten[...] spalle. Un gran numero di [...] della Redenzione li precedevan[...] mule bardate di stamigna ner[...] se fossero in lutto, ed uno d[...] buoni padri portava lo stendar[...] l'Ordine religioso della Red[...] degli schiavi.

I più giovani di quelli mar[...] alla testa, i più vecchi li seg[...] veniva poscia dietro a tutti, s[...] piccolo cavallo, un religioso [...] stesso Ordine, che aveva tutt[...] di un profeta.

Con[...]

XX Dicembre

Ricorre oggi il 28º anniversario del giorno in cui l'ultimo italo martire sorriso dalla giovinezza e dall'ideale la fronte serena, saliva il patibolo a deporre la vita, come amante deporre un fiore, il fiore più bello, nelle mani all'amata.

Il sacrificio sublime, che oggi ci ritorna più vivo e balzante alla mente, nel suo eroismo sovrano, non ha però valso a saziare le ingorde canne asburghesi, avide sempre di italiche vittime e noi troppo spesso siamo spettatori, traverso la lettura dei giornali, di tutte quelle lotte indegne, di tutte quelle ostilità palesi ed occulte mosse ai fratelli irredenti. I quali oggi con rinnovata fede guardano al martire biondo, aleggiante su San Giusto e sui dalmati colli e sulle trentine balze, monito ai governanti e simbolo ai fratelli di giustizia, che dovrà venire.

CONSIGLIO COMUNALE
L'ordine del giorno

Come abbiamo annunciato il Consiglio Comunale si radunerà il 28 corr. alle ore 14 per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Ufficio di collocamento - Aumento di lire 1060 al sussidio accordato dal Comune per l'anno in corso. Seconda lettura.
2. Camera del Lavoro. - Concessione di sussidio per affitto locali. Seconda lettura.
3. Costruenda tramvia elettrica Udine Tricesimo. - Proposta di concessione di un sussidio per una volta tanto. Seconda lettura.
4. Commissione per le liste elettorali - Nomina di un membro effettivo e di due supplenti.
5. Ratifica della deliberazione 16 corrente dicembre n. 10977 con la quale la Giunta municipale in via d'urgenza ha assunto in affitto locali per destinarli ad aule per la Scuola Tecnica.
6. Storni di fondi e prelevamenti dal fondo di riserva.
7. Nuovo palazzo delle poste e dei Telegrafi. — Proposta di sottoporre per referendum agli elettori amministrativi la scelta dell'area da cedersi gratuitamente al governo.
8. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1911.

In seduta privata

9. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta municipale in luogo e forma di Consiglio a mente dell'art. 136 della Legge Comunale e Provinciale:

a) Deliberazione 14 ottobre 1910 n. 9847 relativa a nomina per l'anno scolastico in corso del maestro Umberto Cappellazzi a direttore didattico dello Stabilimento urbano in via Dante;

b) Deliberazioni 14, 28 e 29 ottobre e 11 novembre 1910 n. 9808 — 10266 — 10396 e 10852 relative a nomine provvisorie di insegnanti nelle Scuole elementari;

c) Deliberazione 26 ottobre 1910 n. 9913 relativa a nomina della maestra Maria Borca ad insegnante nelle classi della Scuola tirocinio.

10. Officina Comunale del Gas. Proposte della Commissione amministrativa nei riguardi del posto di Direttore, vacante per le dimissioni del signor Enrico Donadio.
11. Proposta di compenso all'ing. Capo del Comune, signor Plinio Polverosi, per i lavori di restauro del Castello e di adattamento dei locali ad uso di Uffici municipali.
12. Liquidazione della buona uscita spettante al cancidia Antonio Orlando dispensato dal servizio.
13. Liquidazione della buona uscita spettante allo spazzino Giuseppe Colaetta, collocato a riposo.
14. Continuazione per il 1911 dell'assegno alimentare di lire 600 agli orfani del già impiegato Giovanni Parola.

Il circolo cacciatori

Il consiglio del Circolo Cacciatori riunitosi in seduta, assegnò dei premi in denaro ai carabinieri e guardie di finanza che elevarono contravvenzioni in materia di caccia. Si occupò quindi del funzionamento delle zone di rifugio e deliberò l'acquisto di parecchie centinaia di uova di pernice per l'immissione nelle zone stesse.

La Macelleria comunale

Sono stati da parecchi giorni ultimati i lavori per la macelleria che sarà adibita a spaccio delle carni che a cura del Comune saranno fatte venire dall'Argentina.

E' questa mattina per la cortesia del cav. Ragazzoni, il quale con molto zelo e perspicacia, si è interessato della cosa, abbiamo potuto darvi un'occhiata.

La nuova macelleria occupa in via «Del Carbone» un locale nel palazzo del Monte che spetta al Comune e che fino a poco tempo fa, veniva affittato per smercio di pollame.

E' ampia, spaziosa, bianca, tale da dare i maggiori affidamenti di nettezza. E comincerà a funzionare appena le carni dell'Argentina che sono state ordinate arriveranno a destinazione.

L'odissea d'una spedizione di carne

La macelleria Comunale avrebbe dovuto funzionare fino dall'ultima decade di Novembre, ma per impreveduite circostanze si dovette rimandare l'apertura ai primi del mese in corso.

Il Comune aveva commesso a Genova cinquanta Q.li di carne dell'Argentina e la vendita al pubblico doveva effettuarsi a partire dal 20 novembre. Se non che, in seguito ad un disgraziato accidente verificatosi nel frigorifero, alla partenza dall'America, si dovette ritardare il viaggio di alcuni giorni e il piroscafo «Zero» arrivò a Genova solo domenica 11 corr. e quando si iniziarono le operazioni di scarico — ritardate queste pure in causa del cattivo tempo — scoppiò un gravissimo incendio a bordo, mandando in rovina tutta la merce.

Per salvare il bastimento si è dovuto sommergerlo e quindi rimetterlo a galla per mezzo delle potenti pompe aspiranti della «San Giorgio».

Ed ora attendiamo fidenti la prossima spedizione di carne!

L'istruttoria sulle elezioni di Sedegliano

Il giudice istruttore avv. Pampanini ha portato a termine l'istruttoria a carico di diverse persone di Sedegliano che erano state denunciate e per corruzione elettorale e violenze, reati di cui si sarebbero rese colpevoli durante le ultime elezioni in quel comune.

Le accuse però non furono provate, cosicchè il giudice istruttore concluderà con una domanda di non luogo

Società Operaia Generale
La Direzione in seduta

Nel pomeriggio di domenica si riunì in seduta straordinaria la Direzione della Società generale operaia per prendere visione della relazione presentata dalla Commissione nominata dal Consiglio per formare la terna sui 18 concorrenti al posto di segretario Società.

La Direzione, apprezzando la relazione, deliberò convocare il Consiglio Direttivo in seduta per questa sera.

All'ordine del giorno vi sono importanti argomenti fra i quali il testo unico sulle riforme allo Statuto Sociale il preventivo 1911 ed altri ecc.

Cominciando da stasera, e continuando nelle sere successive, il Consiglio terrà parecchie sedute per sbrigare gli urgenti ed importanti argomenti, che sono all'ordine del giorno. Da trattare è pure il pronunciamento sui sussidii continui per il 1911.

—

Questa sera alle ore 20 1/2 avrà luogo un'adunanza di questa Società per trattare i seguenti oggetti:

Approvazione del conto mensile — Referendum sul palazzo delle poste — Nomina del Segretario — Nomina di due revisori dei conti e di due supplenti — Regolamento interno e modificazioni regolamentari — Testo unico delle disposizioni statutarie e regolamentari — Liquidazione dei conti colla C. R. e C. N. P. — Proposte e deliberazioni varie.

Per una maggiore indennità ai giurati

I giurati del circolo delle Assise di Urbino, seguendo l'esempio dei giurati di Ravenna, hanno inviato al ministro di grazia e giustizia il seguente telegramma:

«Giuria urbinate unanime protesta che ancora permanga insufficiente indennità giurati, augurandosi solleciti provvedimenti rispondenti esigenze loro doveroso decoro».

Per i sott'ufficiali

Togliamo dal *Messaggero* di Roma:

«Da qualche tempo da alcuni comandi di corpo d'armata pervenivano al Ministero della guerra notizie riguardanti il malumore che serpeggiava nelle file dei sottufficiali, specialmente per ragioni di carriera ed economiche. Tali informazioni escludevano d'apprima il carattere di una vera e propria agitazione, ma in seguito da qualche guarnigione si segnalò qualche riunione di sottufficiali che era avvenuta col concorso e con l'intervento di elementi estranei all'esercito e che in seguito a tali riunioni si diramarono circolari, memoriali, ecc.

Si eseguirono subito severe inchieste, i cui risultati furono trasmessi al Ministero, il quale approvò le misure disciplinari adottate dalle autorità dipendenti ed altre che dispose di carattere generale».

I modelli

1911 F. I. A. T. (monobloc) sono pronti Preventivi, listini Gratis; Garage F. I. A. T. Padova Piazza Cavour N. 9 (indicare forza e Carrozzeria desiderati).

Una lavandaia che si rompe un braccio

Ieri la lavandaia Margherita di Sopra trasportando un grosso carico di panni scivolò e cadde, battendo a terra con un braccio e ferendosi piuttosto gravemente.

All'ospedale fu giudicata guaribile 40 giorni.

Gli infortuni del lavoro

Stamattina l'operaio Taddio Guglielmo fu Guglielmo d'anni 24 alle dipendenze della ditta Tonini dovette ricorrere all'Ospedale per esservi medicato d'una ferita alla mano riportata sul lavoro.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni

Al Sodalizio della stampa

Ieri sera sotto la presidenza del dott. G. Furlani ebbe luogo un'assemblea del Sodalizio friulano della stampa.

Fu discusso lo statuto della cassa pensioni al quale vennero approvate alcune modificazioni.

Un ragazzo che precipita dalle scale

Ieri sera certo Giuseppe Gremese d'anni 8, salendo le scale di casa inciampò e cadde ruzzolando per tutta una rampa.

Alle sue grida d'aiuto accorsero i famigliari i quali ne curarono il trasporto all'Ospedale, dove gli fu riscontrata la frattura del femore sinistro e fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Si ferisce alla coscia con una fucilata

Ieri sera il contadino Pietro De Cecco di Meretto di Tomba mentre puliva un fucile si ferì gravemente alla coscia con una fuciliata partita accidentalmente.

Al nostro ospedale civile venne giudicato guaribile in 40 giorni.

Contrabbando

Ieri sera Andrea Del Prato di Valentino d'anni 35 e Canova Ermenegildo d'anni 18, vennero trovati dalle guardie di città in possesso di tabacco di contrabbando.

Furono messi in contravvenzione non solo, ma anche, l'uno fu arrestato per porto di coltello l'altro per misura di P. S.

Arresti e contravvenzioni

Pollis Alberto fu Francesco d'anni 41 fu sorpreso ubriaco e messo in contravvenzione.

— Venne arrestato per porto d'arma tal Angeli G. B. d'anni 33 da Ragogna.

Novità assoluta!!

Il *Torrone di Frutta* «Etah» viene preferito da tutti i buongustai per la sua costante morbidezza, per il suo gusto squisito e per la sua fragranza non comune.

Esclusiva vendita al Negozio Leoncini.

Buona usanza

Alla Dante Alighieri in morte di Girolamo cav. dott. Bianchi: Presani cav. dott Valentino lire 5, Giovanni Piani 1; di Giovanni Sartori: Vittorio Beltrame 5.

Alla Società dei Reduci in morte di Girolamo cav. dott. Bianchi: f.lli Peruzzi lire 25, Pietro Dorta 2; della co. Irma di Codroipo: co. Antonio di Colloredo Mels 20; di Sartori Giovanni: De Belgrado Orazio 1.

Cattedra Am. Prov. d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Rodeano, Plaino, Lestrago, Ronchis, Talmassons.

Corso speciale a Godia e Orzenigo di Sopra.

Arte e Spettacoli
Opere Nuove

Fra i maestri giovanissimi che lasciano molto bene sperare del loro avvenire per l'arte teatrale, è il Maestro *Aldo Ottolenghi* di Mantova il quale sta portando a compimento una opera su libretto di *Piero Ottolini* dal titolo *Pamperos*. L'azione si svolge nelle Pampas della Repubblica Argentina verso la metà del secolo scorso e l'opera che sfida le ormai tradizionali convenzioni della leggera musica italiana moderna non potrà non ottenere un giudizio sereno ed imparziale come sin d'ora si merita una molto benevola aspettazione.

I clericali americani contro Sarah Bernhardt

New York 17 — «Il Presidente della Federazione americana delle società cattoliche» ha inviato al sindaco di New York una protesta formale contro la continuazione delle rappresentazioni della «Samaritana» date da Sarah Benhardt e che egli considera come sacrilegio. Il sindaco ha promesso di incaricare la polizia di assistere alla rappresentazione del dramma.

NOTE AGRICOLE
Le condizioni dei seminati in Italia

Le semine autunnali dei cereali sono ormai compiute in tutto il Regno.

Nel versante Tirrenico dell'Appennino dove si poterono compiere a tempo i lavori preparatori del terreno, le semine si effettuarono in generale in condizioni soddisfacenti. Furono contrariate dalla soverchia umidità nell'Italia settentrionale e nel versante Adriatico dell'Appennino. Nella parte meridionale delle Puglie e nelle isole, quantunque ritardate dalla siccità, le semine si compirono in condizioni discrete.

La germinazione è in generale assai avanzata nelle zone in cui si poterono compiere a tempo opportuno le semine, ritardata invece dove queste furono ritardate, come si è detto, dalle pioggie e dalla siccità.

In causa della stagione, mantenutasi prevalentemente piovosa, e delle gelate precoci, la germinazione fu alquanto irregolare nell'Italia continentale e peninsulare, specialmente nella parte settentrionale. Nel Mezzogiorno invece la germinazione, che è da poco iniziata, si presenta bene.

I MERCATI

Mercato dei grani

Granturco	da L.	13.—	a	15.—
Cinquantino	» »	11 50	»	—.—
Fagioli	» »	15.—	»	26.—

Mercato del pollame

Galline	» »	1.65	»	—.—
Capponi	» »	1.65	»	1.80
Anitre	» »	1.—	»	—.—
Dindie	» »	1.50	»	1.80
Tacchini	» »	1.40	»	1.45
Oche vive	» »	1.10	»	—.—
» morte	» »	1.40	»	1.60
Pollastri	» »	1.55	»	1.60

Tullio Fantao, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*